



**PREGHIERA
PER LA CANONIZZAZIONE
DEL BEATO DUSMET**

*Signore nostro Padre,
tu hai concesso al Beato Giuseppe Benedetto Dusmet la sovrabbondanza
dei doni dello Spirito
affinché portasse ai poveri la luce del Risorto
e la speranza a chi vive nelle tenebre di questo mondo.*

*Egli, araldo del Vangelo e umile figlio della Vergine Santa, ha servito
la Chiesa con zelo pastorale.*

*O Padre, ti ringraziamo per la testimonianza di questo grande
pastore e vescovo.*

*La sua difesa degli insegnamenti della Chiesa,
il suo amore sacerdotale per ciascuno dei tuoi figli e
la carità verso tutti
ci aiutino a vivere il cammino di fede con autenticità
e spirito missionario.*

*O Signore, fa che egli possa essere presto elevato
agli onori dell'altare e venerato Santo nella Chiesa universale.*

*Per intercessione del Beato Giuseppe Benedetto,
accogli, o Signore, le grazie da noi invocate e
aiutaci a condividere la gioia di camminare
sotto la protezione della nostra Madre celeste,
Maria umile donna esempio di servizio e obbedienza.
Per Cristo nostro Signore.*

Luigi, Arcivescovo



ARCIDIOCESI DI CATANIA
POSTULAZIONE DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DEL
Beato Giuseppe Benedetto Dusmet
Arcivescovo di Catania

IL PANE DEL DUSMET
“Una carità dal cuore largo”

Cari fedeli e devoti del Beato Dusmet,

nel mese di settembre facciamo memoria del grande pastore che ha servito la Chiesa catanese per 27 anni. La sua fama di santità è ancora viva presso il popolo di Dio e ogni giorno molti si recano al suo altare, in Cattedrale, per pregarlo e chiedere a lui di concedere grazie.

All'inizio di un nuovo anno pastorale, desidero sottolineare un aspetto del Beato che riguarda il suo grande cuore sempre pronto a donare amore.

Infatti, prima di tutto, condusse i sacerdoti a vita edificante (Cf. Amadio, 295). Nella sua *Prima lettera pastorale* scrive: “Nella concordia è la verità, nella concordia è la forza, nella concordia è la felicità”. Le attrattive della sua bontà, il suo cuore fatto per perdonare, trassero molti sacerdoti a ritornare a quel Dio che essi avevano abbandonato (cf. Amadio, 296).

Egli continua: “Ringraziamo la Provvidenza di averci accordato un **petto così largo** da contenere noi tutti. In questo petto eccezion di persone non è, né sarà mai. In questo petto non solo i figli, i fratelli, i perseguitati, gli amici, bensì i nemici, i detrattori, i malevoli avranno sempre un posto. Sì, diletteggianti, noi e voi, tutti abbiamo qualche cosa da perdonare o da essere perdonata. Immoliamo a piè del Crocifisso ogni interesse personale, ogni risentimento, ogni torto. Stendiamo la mano, gettiamo l'un l'altro le braccia al collo, giuriamoci amicizia...”

Il Dusmet, come pochi nell'800, parla di una misericordia che precede e supera ogni umano rifiuto. Dio dona la grazia, Dio è generoso, Dio si prende cura di ciascuno, Dio non abbandona, Dio è il nostro pastore. Questo “petto largo” mette da parte ogni interesse personale, spegne il malsano pregiudizio e infiamma i cuori induriti. Allarghiamo le braccia per donare un Amore che colmi i vuoti affettivi.

Cari fedeli, possiate prendere esempio da lui che amava tutti “senza eccezion di persone” e i sacerdoti, seguendo il suo zelo pastorale, possano trasmettere con coraggio la straordinaria bellezza della comunione presbiterale diocesana a servizio della Chiesa universale.

Chiediamo a Dio che questo “vescovo del cuore e della carità” al più presto possa essere venerato come Santo nella Chiesa universale.

Catania, 25 settembre 2023

P. Fausto Grimaldi, Postulatore